

# l'isola che c'è

Anno XXVI n. 5 - dicembre 2015  
Sped. in a.p. art. comma 20/c, legge 662/96 Filiale di Cagliari

Foglio di collegamento tra volontari



## Il coraggio della denuncia e il dovere della proposta



Centro di Servizio per il Volontariato  
**Sardegna Solidale**  
[www.sardegناسolidale.it](http://www.sardegناسolidale.it)  
[csv@sardegناسolidale.it](mailto:csv@sardegناسolidale.it)

**NUMERO VERDE**  
**800-150440**

Come disse lo scrittore Hermann Hesse, "Chi possiede coraggio e carattere, è sempre molto inquietante per chi gli sta vicino".

## Il coraggio della denuncia e il dovere della proposta

**"U**n vero volontario deve avere il coraggio della denuncia!" Lo affermava - trent'anni fa! - l'allora Arcivescovo di Cagliari, mons. Ottorino Pietro Alberti, in occasione di un incontro di formazione per volontari.

"E - aggiungeva - accanto alla denuncia deve esserci sempre il coraggio della proposta!".

Il coraggio della denuncia da una parte e il dovere della proposta dall'altra: due binari paralleli e inscindibili che scandiscono l'azione del volontario responsabile e coerente.

La realtà registra e fa incontrare situazioni diametralmente opposte.

Capita spesso, infatti, di incontrare associazioni, gruppi e singoli volontari che esprimono il volontariato in maniera scialba, innocua, "addomesticata"; che parlano di un volontariato stentato, senza anima né passione, agito "per dovere" e non "per scelta", insopportabilmente superficiale, che non intacca minimamente la realtà nella quale opera e che non si preoccupa di attivare meccanismi di cambiamento/miglioramento. Don Milani li definirebbe "utili idioti", buoni per tutte le stagioni, amiconi e complici di chi ha il potere (e il denaro) in quel momento, pronti però a cambiare sponda senza esitazioni o scrupoli di coscienza.

Per la verità un siffatto stile

ha prevalso molto, negli ultimi tempi, soprattutto nella politica e viene da pensare se dunque siamo di fronte a chi dalla politica è stato "trombato" e cerca ora in altri ambiti (volontariato compreso) le rivalse alla trombatura, portandosi appresso gli stili e le logiche di sempre. È un inquinamento che il volontariato non si può e non deve permettere per evitare che tutto diventi indistinto, opaco, grigio. È in questa area che prevale la paura di denunciare, di "mettersi contro". E si sta zitti anche davanti alle macroscopiche ingiustizie, ancora una volta complici, contribuendo a tenere tutto fermo, immobile, ingessato.

Capita altrettanto spesso di imbattersi in associazioni, gruppi e singoli volontari che esprimono passione e determinazione, che operano scelte coraggiose in virtù di principi

e valori che praticano nella vita privata quanto in quella pubblica. Sono "disobbedienti" per natura, coscienza critica della realtà del territorio e della società, espressione genuina di un forte anelito a cambiare per migliorare.

Se ne esiste uno falso, questo è invece il volontariato autentico, che non si stanca di analizzare, capire, informare e denunciare; che non demorde dal pensare e proporre sempre nuove istanze e nuove soluzioni. Non solo disobbedienti ma anche "rompipalle" perché non allentano la morsa e la loro azione diventa incalzante, senza tregua.

Nella mia piccola esperienza constato che in questa seconda categoria ci sono soprattutto piccole associazioni, che operano fuori da schemi precostituiti, libere, che si inventano giorno per giorno il loro essere volontari in una

società in continua evoluzione. Volontari movimentisti che sposano persone e diritti, campagne e azioni concrete e che difficilmente si lasciano inquadrate in sistemi che immobilizzano e che vivono nella paura di perdere il controllo (ed il loro piccolo potere).

Il 2016 che incalza non può che essere l'anno del coraggio, delle scelte che producono denuncia e proposta. Le vicende internazionali, nazionali e locali che interrogano e coinvolgono il volontariato non possono lasciarci ancora una volta indifferenti né possono essere liquidate con raffiche di comunicati stampa (che non legge nessuno!). Per riprendere coraggio è necessario il rapporto vitale con la realtà e con il territorio, con il luogo cioè dove nasce la constatazione di ciò che esiste, il sogno per ciò che si vorrebbe e la rabbia per ciò che ti impediscono di realizzare.

Piccole associazioni (ma, se solo lo volessero, anche alcune di quelle "grandi") possono e sono gli artefici di un sistema che si modifica e che coinvolge istituzioni e cittadini, anche apparentemente lontani dalle esperienze associative.

Coraggio, dunque! Rompere schemi precostituiti non è facile ma può diventare entusiasmante, soprattutto se si è convinti della bontà e della correttezza delle proprie scelte e delle proprie azioni. Il 2016 deve essere l'anno del coraggio, l'anno dei coraggiosi. Denuncia e proposta: costi quel che costi!

## "Siete un esempio per tutti gli italiani"

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha celebrato al Quirinale la Giornata Internazionale del Volontariato: "È necessario rafforzare la solidarietà di cui siete testimoni e coinvolgere sempre di più i giovani"



**"I**l volontariato è una grande risorsa per il nostro Paese" e i volontari fanno "parte dell'Italia migliore". Lo ha detto il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella nel corso della celebrazione, svoltasi a Roma lo scorso 5 dicembre, della Giornata Internazionale del Volontariato. Rivolgendosi ai rappresentanti delle organizzazioni presenti al Quirinale, Mattarella ha affermato: "In questo periodo in cui la paura aumenta, in cui cresce la tentazione di chiudersi nei propri steccati, in cui la crisi economica fa ancora sentire i suoi pesanti effetti, è necessario rafforzare la solidarietà e la coesione di cui voi tutti siete testimoni e portatori. La vostra passione, la vostra opera costituiscono elemento fondamentale per il bene della nostra società".

"La società civile ha spazi, espressamente previsti dal-

la nostra Costituzione, che non devono essere compresi né invasi dallo Stato", ha proseguito il Presidente della Repubblica. "Un sorriso, un'ora di compagnia, una parola amica non si possono vendere né comprare! Eppure contribuiscono, in grande misura, a migliorare la qualità della vita e a aumentare la coesione sociale. Il volontariato è una grande risorsa per il nostro Paese. Una ricchezza che non si può calcolare soltanto in termini economici".

"Siete un esempio per tutti gli italiani e potete esserne fieri", ha dunque proseguito il Capo dello Stato. "Mi permetto di dirvi di continuare, di andare avanti, anche quando le difficoltà sembrano grandi, talvolta insormontabili. È fondamentale che il vostro messaggio arrivi a un numero sempre più largo di giovani. Il volontariato per un giovane è occasione di crescita personale e civile. Anche lo Stato deve saper cogliere meglio questa ricchezza attraverso il Servizio civile".

Al termine della cerimonia il Presidente della Repubblica ha conferito diciotto onorificenze al Merito della Repubblica Italiana a cittadini italiani e stranieri che si sono distinti per atti di eroismo, per il loro impegno nel volontariato, nell'integrazione, nella legalità, nel soccorso e nell'assistenza ai migranti, e a chi si è prodigato a favore dell'inclusione della disabilità, nella promozione della cittadinanza attiva e nel contrasto ai fenomeni di violenza.

l'isola che c'è

n. 5 | 2015

Direttore responsabile:  
**Giampiero Farru**

Coordinamento di redazione:  
**Vito Biolchini**

Edizioni a cura del  
**CSV Sardegna Solidale**

Autorizz. Tribunale di Cagliari  
n.17 del 10.06.1991

Editore  
**Associazione "La Strada",**  
via Cavalcanti 13, 09128 Cagliari  
C/C Postale n.19451095

Grafica e impianti **Eidos, Ca**  
Stampa **Litotipografia Trudu, Ca**

Aderisce alla Federazione  
dei Periodici del Volontariato Sociale

**USPI** Questo periodico  
è associato all'Unione  
Stampa Periodica  
Italiana

"L'isola che c'è" viene spedito  
in abbonamento gratuito rispettando  
le norme di legge che regolano  
il trattamento dei dati personali

**MISTO**  
Carta da fonti gestite  
in maniera responsabile  
**FSC**  
www.fsc.org  
**FSC® C102596**





# La guerra non è una risposta

Dopo gli attentati di Parigi l'opinione pubblica si interroga: come reagire al terrorismo? La lettera di un giovane parigino che nella strage del Bataclan ha perso la sua compagna, madre di suo figlio, rappresenta un messaggio di speranza che non si può ignorare

Cosa fare davanti all'odio? Cosa fare davanti alle manifestazioni più estreme di violenza che irrompono nella vita quotidiana di persone innocenti e inermi? Dopo i terribili fatti di Parigi, tra le tante domande queste sono quelle che ricorrono più frequentemente nel dibattito che si vorrebbe non inquinato da strumentalità politiche e bassezze ideologiche di ogni genere. I morti del 13 novembre ci interrogano e le loro domande non possono più essere eluse. Antoine Leiris è un giovane giornalista parigino che nella strage del Bataclan ha perso la sua compagna Helene, madre di suo figlio di 17 mesi. Pochi giorni dopo l'eccidio, benché piegato dal dolore, ha affidato a Facebook una lucida riflessione dal titolo "Non avrete il mio odio". Mentre nella politica italiana (e, in maniera ridicola, anche in quella sarda) si scatenavano i "costruttori di guerra", pronti a rispondere alla violenza con una violenza ancora più cieca, quest'uomo ha trovato la forza e il coraggio di indicare una via. "Non vi farò il regalo di odiarvi" dice Leiris, e le sue sono parole che non traggono forza dall'adesione da questa o quella religione ma promanano da una visione alta della vita, pienamente laica, consapevole che non si può sacrificare la libertà in nome di una "sicurezza" che poi si

traduce solamente in maggiori investimenti in armamenti e controlli pressoché inutili alle frontiere. "Siamo due, io e mio figlio, ma siamo più forti di tutti gli eserciti del mondo", scrive Leiris. Un invito a ritrovare in noi stessi, nei valori che sono propri di ogni essere umano, la risposta alla domanda che tutti continuiamo a porci: cosa fare davanti all'odio? Una via d'uscita c'è e dopo le stragi, da Parigi ci arriva questo messaggio di pace e di speranza che non possiamo ignorare.



## "Non avrete il mio odio"

Venerdì sera avete rubato la vita di un essere eccezionale, l'amore della mia vita, la madre di mio figlio ma voi non avrete il mio odio. Non so chi siete e non voglio saperlo, siete delle anime morte. Se questo Dio per il quale voi uccidete ciecamente ci ha fatto a sua immagine, ogni proiettile nel corpo di mia moglie sarà stata una ferita nel suo cuore. Allora non vi farò questo regalo di odiarvi. L'avete cercato tuttavia, ma rispondere all'odio con la rabbia sarebbe cedere alla stessa ignoranza che ha fatto di voi ciò che siete. Voi volete che io abbia paura, che guardi i miei concittadini con un occhio diffidente, che sacrifici la mia libertà per la sicurezza. Perso. Lo stesso giocatore gioca ancora. L'ho vista stamattina. Infine, dopo notti e giorni d'attesa. Era così bella come quando

è uscita questo venerdì sera, così bella come quando me ne sono innamorata perdutamente più di dodici anni fa. Naturalmente io sono devastato dal dolore, vi concedo questa piccola vittoria, ma sarà di breve durata. So che lei ci accompagnerà ogni giorno e che ci ritroveremo in quel paradiso delle anime libere a cui non avrete mai accesso. Siamo due, io e mio figlio, ma siamo più forti di tutti

gli eserciti del mondo. Non ho peraltro non più tempo da dedicarvi, devo raggiungere Melvil che si risveglia dal suo pisolino. Ha 17 mesi appena, mangerà la sua merenda come tutti i giorni, poi andremo a giocare come tutti i giorni e per tutta la sua vita questo piccolo ragazzo vi farà l'affronto di essere felice e libero. Perché no, non avrete nemmeno il suo odio".

Antoine Leiris



l'isola che c'è 5

## "Vinci l'indifferenza e conquista la Pace"

Sarà questo il tema della 29° edizione della Marcia della Pace che si terrà a Carbonia il 30 dicembre. Promossa dalla Caritas della diocesi di Ales-Terralba, l'iniziativa avrà un rilievo regionale ed sarà preceduta da tre incontri tematici su lavoro, ambiente e povertà

"Vinci l'indifferenza e conquista la Pace" è il tema della 29a edizione della Marcia della Pace, in programma il prossimo 30 dicembre a Carbonia. Promossa dalla Caritas della diocesi di Ales-Terralba, la manifestazione quest'anno diventa una iniziativa a carattere regionale con il coinvolgimento delle altre Caritas diocesane e della delegazione sarda dell'organismo pastorale costituito dalla Conferenza Episcopale Italiana al fine di promuovere la testimonianza della carità della comunità ecclesiale.

Il tema prescelto per questa edizione è uguale al titolo del messaggio che Papa Francesco lancerà in occasione della 49a Giornata mondiale della Pace del primo gennaio 2016, la terza del suo pontificato. "Vinci l'indifferenza e conquista la Pace" allarga dunque gli orizzonti della riflessione, mettendola in connessione con temi locali. Il primo nemico da battere quindi, secondo gli organizzatori, è dunque l'indifferenza, vera e propria piaga del nostro tempo che emerge tra le cause principali della

manca di pace nel mondo.

L'indifferenza oggi è spesso legata a diverse forme di individualismo che producono isolamento, ignoranza, egoismo e, dunque, disimpegno. Perciò, quest'anno la Marcia intende evidenziare e sviluppare le tematiche relative al lavoro-non lavoro, alla povertà e all'ambiente, argomenti che in Sardegna, più di tutti, insidiano la pace.

Tre temi che sono stati oggetto di altrettanti momenti di approfondimento e riflessione, il primo dei quali (dal titolo "Dignità e Lavoro per conquistare la Pace") si è svolto a Cagliari lo scorso 25 novembre, con la partecipazione dell'arcivescovo mons. Arrigo Miglio, dei membri del comitato promotore insieme a rappresentanti delle organizzazioni di categoria, sindacali e del volontariato sociale.

Le altre giornate di approfondimento in vista della manifestazione di Carbonia si sono svolte il 12 dicembre Iglesias, dove si è parlato di ambiente, e il 15 a Sassari, in cui la riflessione è stata incentrata sulla povertà.

l'isola che c'è 4

## "Scuola & Volontariato", riparte l'avventura!

Il 18 dicembre a Sassari una grande festa darà il via al progetto nato per avvicinare ai temi della solidarietà gli studenti degli istituti superiori isolani. I ragazzi saranno protagonisti della manifestazione "Una scuola che accoglie. Cambia musica! Scegli di essere un volontario!"

Una grande festa darà il via anche quest'anno al progetto "Scuola & Volontariato", voluto dal Centro di Servizio per il Volontariato "Sardegna Solidale" e dall'Ufficio Scolastico Regionale per avvicinare ai temi della solidarietà gli studenti degli istituti superiori isolani. L'appuntamento è per venerdì 18 dicembre a Sassari presso l'Auditorium Provinciale dell'Istituto Tecnico Commerciale di via Monte Grappa.

Dalle 10 alle 13.30 gli studenti saranno protagonisti della manifestazione "Una scuola che accoglie. Cambia musica! Scegli di essere un volontario!", durante la quale racconteranno le loro esperienze con il mondo del volontariato. Grazie al protocollo d'intesa firmato da Sardegna Solidale e dall'Ufficio Scolastico Regionale, oltre ottanta istituti isolani sono infatti concretamente coinvolti in progetti di solidarietà con numerosissime associazioni. Un impegno che arricchisce i ragazzi e che proseguirà anche nel prossimo triennio.

Nel corso della mattinata gli studenti porteranno dunque la loro testimonianza, fatta di impegno e solidarietà in tanti ambiti. Non mancheranno gli interventi istituzionali e i momenti di animazione. All'iniziativa parteciperanno anche le associazioni Anpas Sardegna, Avis di Perfugas, Avis di



Valledoria e la Croce Gialla di Ploaghe che daranno vita a interventi simulati di soccorso, mentre il servizio d'ordine sarà assicurato dalla associazione di Protezione Civile di Ittiri.

Sardegna Solidale è fortemente convinta che la diffusione di una cultura di solidarietà attiva e le esperienze di promozione del volontariato tra i

giovani passino attraverso la costruzione di canali di comunicazione efficaci tra scuola e volontariato. Per questo da ben quattro anni sono attivi e inseriti nei Piani dell'Offerta Formativa d'Istituto numerosi progetti ideati e realizzati in collaborazione tra la scuola, le associazioni e le istituzioni territoriali. Ad oggi partecipano al progetto oltre



di trasmettere cultura ma anche di proporsi quale luogo privilegiato di integrazione sociale e costruzione di legami all'interno di una società frammentata e spesso isolante. La realizzazione del cambiamento sociale passa dunque attraverso la diffusione tra i giovani di un impegno attivo di volontariato capace di tradurre concretamente i valori fondamentali su cui si fonda sia l'Italia che l'Europa, che sono la giustizia, la solidarietà, l'inclusione e la cittadinanza.

Il progetto "Scuola&Volontariato" si propone dunque di sviluppare atteggiamenti solidali con la realizzazione di una serie di iniziative che avvicinino i giovani al mondo del volontariato, e questo con diversi obiettivi. Il primo è quello di consentire agli studenti di rapportarsi con la diversità (di chi non si conosce, di chi ha difficoltà, di chi

ottanta istituti di istruzione di secondo grado: dai licei ai tecnici e ai professionali, impegnati nel raggiungimento degli obiettivi dichiarati nel protocollo d'intesa. Nell'attuale sistema sociale, in cui le nuove generazioni hanno sempre più difficoltà a costruire relazioni significative, la funzione della scuola dovrà essere non solo quella

è lontano) attraverso la conoscenza e l'analisi di una realtà, geograficamente vicina ma a loro poco nota, aiutandoli altresì a far crescere la stima nelle proprie capacità; è importante poi far sperimentare loro una nuova forma di apprendimento che nasce da un'esperienza diretta che implica una forte componente emotiva, favorendo una relazione tra reale e teoria; inoltre, affrontare qualunque argomento con una logica nuova comporta un continuo confronto con chi ci circonda e, accantonata ogni visione preconcetta, si costruiscono pensieri ed opinioni dalle informazioni acquisite durante gli incontri teorici e verificate o meno nel corso dell'esperienza diretta.

Infine, l'obiettivo è quello di acquistare conoscenze sul rapporto tra giovani e impegno volontario (il loro punto di vista, loro atteggiamenti, le loro sensibilità riguardo la solidarietà e il volontariato) e, non ultimo, di sensibilizzare i giovani a quelle che sono alcune problematiche del ter-

ritorio, coinvolgendo i ragazzi in esperienze concrete e in servizi attivi che favoriscano il benessere della comunità in cui si vive.

Il progetto è articolato in tre fasi. Nella prima, di preparazione teorica svolta in aula, si affrontano diversi temi. L'attenzione è puntata soprattutto su cos'è il volontariato, come nasce e come si è evoluto, quali sono le finalità dell'azione volontaria, il suo ruolo nella costruzione di legami sociali e come stile di vita.

Gli studenti scoprono come funziona un'organizzazione di volontariato e analizzano poi le relazioni tra volontariato e servizi pubblici, il ruolo politico del volontariato e la promozione della cittadinanza attiva, ma anche la fisionomia del volontariato locale, le organizzazioni presenti sul territorio, di cosa si occupano e che relazioni hanno con il contesto di appartenenza.

Nella seconda fase il progetto viene articolato in azioni concrete. Dopo una fase introduttiva di pubblicizzazione, informazione e sensibilizzazione verso tutti i soggetti coinvolti, parte l'attività disciplinare sui vari ambiti in cui opera il volontariato, con attività laboratoriali specifiche e/o di stage in associazione, insieme a conferenze dibattito, incontri interattivi tra esperti e studenti, visite guidate, uscite presso comunità del territorio e attività nei beni confiscati alle mafie.

La fase finale prevede nel mese di maggio una grande manifestazione regionale a Cagliari dedicata al racconto delle esperienze e delle attività realizzate dai giovani alla presenza di tutti i soggetti coinvolti nel progetto, della cittadinanza e dei rappresentanti istituzionali.

**Angela Congera**

Referente regionale del progetto Scuola&Volontariato



Grazie al protocollo d'intesa firmato da Sardegna Solidale e dall'Ufficio Scolastico Regionale, oltre ottanta istituti sono concretamente coinvolti in progetti di solidarietà con numerosissime associazioni. Un impegno che arricchisce i ragazzi e che proseguirà anche nel prossimo triennio.

l'isola che c'è 6

l'isola che c'è 7



## Un progetto promosso e rinnovato

L'Ufficio Scolastico Regionale ha confermato per il prossimo triennio l'impegno a sostenere le iniziative di volontariato che vedono protagonisti centinaia di studenti di ottantatré istituti di tutta l'isola

**S**ono ormai ottantatré gli istituti superiori della Sardegna che aderiscono al progetto "Scuola&Volontariato", sancito con protocollo d'intesa tra l'Ufficio Scolastico Regionale della Sardegna e il Centro di Servizio per il Volontariato "Sardegna Solidale".

Ottantatré istituti che mobilitano centinaia di studenti in progetti, attività e iniziative mirate a sviluppare la cultura della solidarietà e a promuovere il volontariato giovanile. Si tratta per lo più di progetti educativi per i valori fondamentali su cui si fonda il nostro Paese, l'Europa, che sono la giustizia, la solidarietà, l'inclusione sociale e la cittadinanza, e che permettono di sperimentare la pratica del volontariato come forma di apprendimento.

Il protocollo d'intesa ora è rinnovato per il prossimo triennio (2015/2016, 2016/2017 e 2017/2018) e intende implementare le azioni e la progettualità già felicemente sperimentata nel precedente biennio.

**Ecco l'elenco degli istituti coinvolti.**

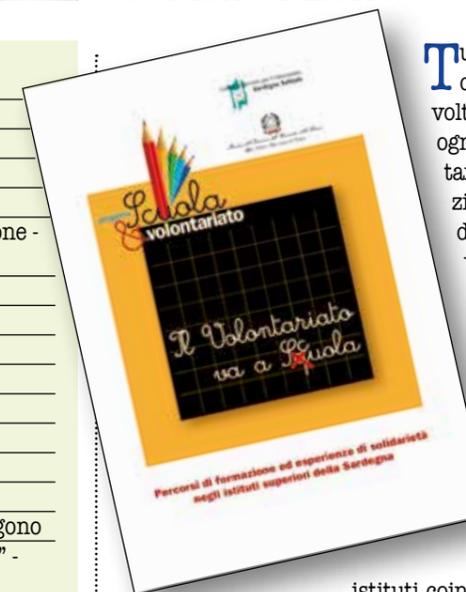
## Le scuole protagoniste

- Istituto Tecnico Industriale "Guglielmo Marconi" - Cagliari
- Istituto Tecnico Nautico "Buccari" - Cagliari
- Liceo Classico e Liceo Europeo "Convitto Nazionale" - Cagliari
- Liceo Scientifico "Pacinotti" - Cagliari
- Liceo Euclide - Cagliari
- Istituto Tecnico Commerciale "Martini" - Cagliari
- Istituto Industriale "Scano" - Cagliari
- Liceo "De Sanctis" - Cagliari
- Istituto Professionale per i Servizi Sociali "S. Pertini" - Cagliari
- Liceo Artistico "Foiso Fois" - Cagliari
- Liceo Classico "Dettori" - Cagliari
- Istituto Tecnico Attività Sociali "Deledda" - Cagliari
- Istituto Tecnico Commerciale "Vinci-Besta" - Cagliari
- Liceo "Siotto" - Cagliari
- Liceo Classico Salesiano "Don Bosco" - Cagliari
- Liceo Scientifico "Michelangelo" - Cagliari
- Istituto Magistrale "Eleonora d'Arborea" - Cagliari
- Istituto Istruzione Superiore "Michele Giua" - Assemini
- Istituto Tecnico Commerciale e Geometri "Mattei" - Decimomannu
- Liceo Artistico "Brotzu" - Quartu S. Elena
- Liceo Scientifico "Brotzu" - Quartu S. Elena
- Liceo Scientifico "Pitagora" - Selargius
- Liceo Scientifico "Bruno" - Muravera
- Istituto Tecnico Commerciale e Geometri "Einaudi" - Muravera
- Istituto Professionale Enogastronomico - Muravera
- Istituto Professionale Servizi Turistici - Villaputzu
- Istituto Istruzione Superiore "Einaudi" - Senorbi
- Istituto Professionale per Agricoltura "Duca degli Abruzzi" - sede di Senorbi
- Istituto Istruzione Superiore "Vignarelli" - Sanluri
- Istituto Professionale Industriale e Artigianato "Emanuela Loi" - Carbonia
- Istituto Tecnico Economico "Beccaria" - Carbonia
- Istituto Professionale Agricoltura e Sviluppo Rurale - Villamassargia
- Istituto Professionale Agricoltura - Santadi
- Istituto Tecnico Commerciale-Geometri "Angioy" - Carbonia
- Istituto Magistrale "Baudi di Vesme" - Iglesias
- Istituto Professionale Industria e Artigianato - Iglesias
- Istituto Professionale Industria e Artigianato "Volta" - Guspini
- Istituto Istruzione Superiore "Michelangelo Buonarroti" - Guspini



## Una guida per giovani non allineati

In un volume tutte le schede relative iniziative che hanno visto protagoniste gli istituti coinvolti nel progetto "Scuola&Volontariato"



**T**utti i progetti, le scuole, le classi e le associazioni coinvolte, insieme ai riferimenti per ogni istituto. "Scuola & Volontariato" diventa una pubblicazione edita da Sardegna Solidale, un importante (e utile) vademecum per toccare con la mano la ricaduta concreta di un progetto che vede assieme il Centro di Servizio per il Volontariato e l'Ufficio Scolastico Regionale. "Il volontariato va a Scuola" propone, divise per Ufficio Scolastico Provinciale di appartenenza, le schede dei 68

istituti coinvolti in questi anni in attività di volontariato (32 per la provincia di Cagliari, 17 per quella di Nuoro, 15 per quella di Sassari e 4 per la provincia di Oristano). Numeri che continuano a crescere (le scuole coinvolte sono ormai più di ottanta su tutto il territorio regionale), ma che era necessario iniziare a fissare per consentire a tutti di poter disporre di una agile guida che aiutasse a comprendere quali prospettive attendono il progetto "Scuola & Volontariato".

"Il progetto è partito in sordina, senza grandi clamori e pian piano ha conquistato decine e decine di istituti, scuole, classi, dirigenti, docenti studenti, volontari", spiega nella prefazione al volume il presidente di Sardegna Solidale Giampiero Farru. "Le scuole hanno saputo intercettare i bisogni del territorio interpretandoli attraverso azioni e iniziative, finalizzate da un lato a dare risposte adeguate ai bisogni evidenziati e dall'altro a sviluppare tra i banchi la cultura della solidarietà e lo stile del volontariato".

"Siamo testimoni, in tutti i progetti realizzati", prosegue Farru, "del valore e dell'importanza che i ragazzi attribuiscono alle relazioni, dell'importanza dell'amicizia, dello stare insieme e dell'aggregarsi, anche in associazioni. Abbiamo constatato che l'attenzione a chi soffre, a chi è povero ed in difficoltà, l'attenzione a chi sta male è una sensibilità che tanti giovani coltivano ed esprimono e praticano con una molteplicità di azioni".

"Con piacevole sorpresa ci siamo sempre ritrovati davanti a giovani pieni di entusiasmo e di buona volontà, disponibili, generosi, portatori di messaggi ed esempi positivi, creativi, e, spesso, 'disobbedienti e sovversivi', se mi si passano i termini", conclude Farru, "non allineati, cioè, con una cultura dominante che urla individualismo ed egocentrismo e che mette in risalto solo successo, denaro e potere".

## Una corsa entusiasmante

Con una staffetta alla quale hanno reso parte duecentosessanta ragazzi delle scuole medie di Laconi, Genoni, Nurallao, Isili e Gergei, si è chiusa a Su Piroi la manifestazione "Libera la Natura". E per loro tra le mani un testimone speciale: un pezzo di legno di uno dei tanti barconi che arrivano dall'Africa a Lampedusa.

Una corsa entusiasmante. Il viaggio dello sport nei beni confiscati alle mafie si è concluso sabato 21 novembre a Gergei, nel centro di Su Piroi. Qui 260 studenti delle scuole medie di Laconi, Genoni, Nurallao, Isili e Gergei sono stati i protagonisti di una staffetta e insieme di un viaggio sportivo nell'Italia liberata dalla prepotenza mafiosa, a conclusione della manifestazione "Libera la natura - Di corsa sui beni confiscati", organizzata da Libera insieme al Gruppo Sportivo del Corpo Forestale dello Stato.

Beni confiscati che aprono le porte allo sport e alle centinaia di ragazzi che si passano tra le mani un testimone speciale: un pezzo di legno arrivato da Lampedusa, parte di uno dei tanti barconi che sbarcano sulle nostre coste un'umanità disperata. Un legno che racconta le storie di dolore di tanti naufragi, di vite spezzate dalla povertà e dalla guerra, storie che coinvolgono drammaticamente le coste e le coscienze del nostro Paese.

Il "via" alla manifestazione sportiva è stato dato dal vice presidente del Consiglio regionale Eugenio Lai, unitamente a Luca Scintu, vicesindaco di Gergei, a Giampiero Farru, referente Libera Sardegna, e a Lucilla Andreucci del Gruppo Sportivo del Corpo Forestale dello Stato. E a correre insie-



me ai ragazzi c'erano anche due atlete azzurre del Corpo Sportivo Forestale: la sassarese Anastassia Angioi (specialista nel salto in lungo) e la campionessa di Orienteering Laura Scaravonati. "Di corsa sui beni confiscati" è stato il culmine di una tre giorni che nelle scuole di La-

coni, Genoni e Isili ha visto i ragazzi partecipare ad incontri di formazione a cui sono intervenuti testimoni del mondo dello sport e dell'antimafia sociale tra cui Marco de Mara, Lucilla Andreucci e Maurizio De Marco del Corpo Sportivo Forestale dello Stato. Negli incontri organizzati gli



stale dello Stato, Gabriella Stramaccioni, Libera - Associazioni nomi numeri contro le mafie, Nanda Sedda, Libera Sardegna, Leandra Anardu, Rosangela Deidda, Paola Pellegrino, Antonio Sanna, Gianfranco Oggianu, Lucia Piras, Referenti della Legalità Scuola Secondaria di primo grado - "Segni Geniali".

La staffetta si è conclusa con la spaghettonata della pasta Venti Liberi, prodotta a Corleone nei terreni confiscati a Riina e Provenzano e cucinata dai volontari dell'Anpas Sardegna, e con la bruschettata organizzata dalle associazioni di Gergei con pane e olio locale.

"È il noi che vince!" usa ricordare don Luigi Ciotti: infatti "Libera la Natura" a Gergei ha visto operare insieme numerose realtà: Libera Sardegna, il Gruppo Sportivo del Corpo Forestale dello Stato, il Corpo Forestale regionale, i Carabinieri, il Comune di Gergei, gli Istituti Comprensivi di Nurallao, Genoni, Gergei, Isili, Laconi, l'Oratorio Giovanni Paolo II di Gergei, l'associazione "La Strada" di Cagliari, l'Anpas Sardegna, il Masise di Sinnai, la Croce Verde Isili, la Pro Loco di Gergei, il Circolo Tiro a Volo Arci di Gergei, l'Unione Sportiva Dilettantistica Gergei, il Circolo Bocciofilo Gergei, Olianias Vini Sardegna Italia e produttori locali olio extravergine di oliva Gergei.

Al via il tesseramento 2016 a Libera. L'iscrizione è aperta ai singoli, alle associazioni ma anche alle scuole e alle classi. Un gesto concreto per combattere le mafie e diffondere la cultura della legalità.

## Per credere in un domani migliore

Al via il tesseramento 2016 a Libera. L'iscrizione è aperta ai singoli, alle associazioni ma anche alle scuole e alle classi. Un gesto concreto per combattere le mafie e diffondere la cultura della legalità.

Cambiare si può. Unendosi, stando assieme, condividendo progetti e speranze con l'obiettivo di combattere le mafie e diffondere la cultura della legalità.

È aperto il tesseramento per il 2016 all'associazione Libera e c'è bisogno della partecipazione di tutte e tutti. Associarsi è un atto concreto per dare coraggio a chi è più esposto, sostegno a chi si impegna, formazione e informazione a chi non sa. Contro il dilagare della criminalità organizzata, della corruzione ma anche contro il crescente senso d'illegalità, Libera fa emergere a livello nazionale potenti anticorpi che producono azioni concrete, progetti e iniziative che si diffondono lungo l'Italia attraverso i diversi coordinamenti. E anche in Sardegna Libera è attiva con i suoi circoli e le azioni nelle scuole e nei territori. L'iscrizione è aperta ai singoli, alle associazioni ma anche alle scuole e alle classi.

Per aderire a Libera (che oggi è un coordinamento di oltre 1600 associazioni, gruppi, scuole, realtà di base) ci sono tre modi molto semplici. Il primo è contattare il coordinamento territoriale più vicino, il secondo e il terzo passano attraverso il sito [www.libera.it](http://www.libera.it), grazie al quale è possibile effettuare una donazione online o compilare il modulo di iscrizione.

L'obiettivo è ambizioso: costruire sinergie politico-culturali e organizzative capaci di diffondere la cultura della legalità, creare memoria e impegno, promuovere e difendere la democrazia contro tutte le mafie. Perché, per dirlo con le parole di don Ciotti, "tesserarsi a Libera significa affermare e urlare a gran voce la bellezza di una promessa: quella di credere in un domani migliore".



Organizzata da Libera e dal Corpo Forestale dello Stato, "Di corsa sui beni confiscati" è stato il culmine di una tre giorni che ha visto i ragazzi partecipare nelle scuole ad incontri di formazione a cui sono intervenuti testimoni del mondo dello sport e dell'antimafia sociale.



foto cronaca



l'isola che c'è 12



l'isola che c'è 13

# Quasi una associazione ogni mille abitanti

Il volontariato sardo è tra i più vivaci a livello nazionale. A confermarlo il rapporto elaborato da CSVnet insieme alla Fondazione Ibm Italia, e presentato lo scorso 14 ottobre a Milano

**L**il volontariato sardo è tra i più vivaci a livello nazionale. A confermarlo è il primo report sulle organizzazioni di volontariato elaborato da CSVnet (il Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato) insieme alla Fondazione Ibm Italia, e presentato lo scorso 14 ottobre a Milano.

Secondo la ricerca, delle 44.182 organizzazioni di volontariato presenti in Italia, 1526 hanno sede in Sardegna, pari al 3,5 per cento del totale nazionale. Nella graduatoria che tiene conto dei valori assoluti l'isola è dunque all'undicesimo posto, precedendo regioni ben più popolate come la Sicilia e la Campania. Ma se si prendono in considerazione i dati che mettono in relazione il numero delle associazioni a quello degli abitanti, la Sardegna sale al nono posto, con quasi un'organizzazione di volontariato ogni mille abitanti. A livello provinciale, la mappa delineata dal report evidenzia poi in maniera più chiara le specificità sarde, con la provincia del Medio Campidano, unica di quelle presenti in Sicilia e in Sardegna, con più di una organizzazione di volontariato ogni mille abitanti.

"I dati del report confermano ancora una volta la vitalità del volontariato isolano e sono ancora più confortanti se si considera che i dati diffusi da CSVnet/Ibm per la Sar-



degna fanno riferimento alle sole organizzazioni di volontariato iscritte nel Registro regionale" afferma Giampiero Farru, presidente del Centro di servizio per il Volontariato "Sardegna Solidale", "un volontariato che merita di essere sostenuto dalle istituzioni e che si sta preparando alla sfida lanciata dalle nuove norme sul Terzo Settore, in fase di elaborazione in parlamento. Per questo motivo negli ultimi mesi Sardegna Solidale ha organizzato una serie di incontri, con l'obiettivo di rinnovare il patto tra

associazionismo, istituzioni e territorio".

L'indagine è stata condotta nell'ambito del programma Ibm Impact Grants, che mette a disposizione software e servizi erogati dai suoi professionisti a favore delle organizzazioni non profit. Il Rapporto si basa sui dati forniti dai Csv soci di CSVnet e rappresenta il primo risultato di un processo avviato circa un anno fa con l'obiettivo di armonizzare le diverse banche dati dei Csv ed ottenere una fotografia inedita e di portata nazionale, di come e dove operano queste



organizzazioni di volontariato. Il rapporto si presenta in linea con i dati e le tendenze rilevate con il recente censimento Istat sulle istituzioni non profit relativo all'anno 2011, confermando, in termini assoluti, che sono sei le regioni dove si concentra il maggior numero di organizzazioni di volontariato (Lombardia, Toscana, Lazio, Piemonte, Emilia Romagna e Veneto).

Il raggio d'azione delle associazioni censite dai Csv è prettamente locale: il 50 per cento ha il comune come ambito territoriale di riferimento, mentre solo 5 organizzazioni su 100 hanno un riferimento territoriale nazionale o internazionale. L'indagine ha analizzato anche il campo di attività in cui operano le associazioni: il 55 per cento si occupa di assistenza sociale e sanità, seguono le organizzazioni che si occupano di cultura, sport e ricreazione. A livello operativo la metà delle organizzazioni può contare su meno di 16 volontari, solo il 15 per cento ha un numero di volontari superiore a 50. Ancora, il 50 per cento ha meno di 60 soci, poco più del 10 ha una base associativa molto estesa (oltre 500 soci). Infine la questione di genere: la componente femminile è maggiormente presente nei settori dell'educazione, dell'istruzione e della ricerca (dove raggiunge il 50%), della tutela dei diritti e dell'assistenza sociale. Solo il 33 per cento delle associazioni ha però una donna quale rappresentante legale: un limite sul quale bisognerà lavorare.



## Capitale europea, Cagliari città solidale

Londra e la cittadina irlandese di Sligo saranno capitali continentali del volontariato nel 2016 e nel 2017. Per il capoluogo isolano, ufficialmente candidato al concorso, è stato un importante banco di prova, a riconoscimento delle sue potenzialità nel campo della solidarietà

**L**ondra e la cittadina irlandese di Sligo saranno le capitali europee del volontariato dei prossimi due anni. L'annuncio è arrivato lo scorso 4 dicembre da Lisbona, la città che si era aggiudicata il titolo per il 2015. Nulla da fare per l'Italia che, grazie anche al supporto dei Csv territoriali di riferimento, aveva avanzato le candidature di ben cinque città, tra cui anche Cagliari. Insieme al nostro capoluogo, avevano presentato il loro dossier Roma, Lucca, Varese e Viterbo, mentre le altre città europee in concorso erano l'irlandese Belfast, la belga Bruges, la portoghese Cascais, la scozzese Edimburgo e la russa Perm.

A scegliere Londra per il 2016 e Sligo per il 2017 è stata una giuria indipendente costituita da esponenti delle istituzioni e da esperti europei



nel contesto del volontariato, che ha premiato i comuni candidati che meglio hanno attuato le raccomandazioni contenute nella European Policy Agenda for Volunteering in Europe (Pave), documento politico pubblicato nel 2011 quale esito dell'Anno Europeo del Volontariato.

Per Cagliari non è certamente una bocciatura, essendo potuta confrontare con le realtà europee più avanzate, ma è certamente uno stimolo per poter fare meglio in futuro. La città infatti ha tutte le potenzialità per ambire ad un

riconoscimento così prestigioso, grazie alla presenza di una fitta rete di oltre trecento associazioni, certificata dal Vademecum del Volontariato, pubblicato da Sardegna Solidale.

Il concorso promosso dal Cev (Centro Europeo del Volontariato) riaprirà le candidature per scegliere la prossima capitale nel corso del 2016 e c'è da scommettere che l'Italia proverà nuovamente ad aggiudicarsi l'ambito riconoscimento. E anche per Cagliari la sfida continuerà.

Delle 44.182 organizzazioni di volontariato presenti in Italia, 1526 hanno sede in Sardegna, pari al 3,5 per cento del totale nazionale. L'isola è dunque al nono posto della graduatoria per regioni, con quasi un'organizzazione di volontariato ogni mille abitanti

l'isola che c'è 14

l'isola che c'è 15

## Da Alghero un impegno su giovani e beni comuni

All'Argentiera ultima tappa del lungo cammino delle associazioni isolane che si sono confrontate sul rapporto tra volontariato e territorio. Al centro del dibattito i temi proposti dagli interventi di Sergio Melis, Gianluca Cantisani, Mattia Pericu e don Gaetano Galia

Il convegno tenutosi il 24 ottobre ad Alghero, incentrato sul rapporto tra volontariato e territorio, ha concluso il lungo cammino delle associazioni isolane, partito sulla spinta dell'autoconvocazione del volontariato italiano. Nella nostra regione il filo conduttore è stato quello delle miniere: da Serbariu a Carbonia a Sos Enattos a Lula, per finire con l'Argentiera ad Alghero. Miniere di idee, di relazioni, di confronti, di analisi, di risposte e di proposte, che hanno evidenziato una ricchezza personale e associativa del volontariato sardo, capace di interfacciarsi con quello nazionale e internazionale.

Ad Alghero il tema - "Strade nuove per l'Italia (e la Sardegna)" - ha ricalcato quello proposto dal MoVI, il Movimento Volontariato Italiano che vuole raccogliere il "brusio" e le flebili voci delle piccole e piccolissime associazioni. Quelle che non hanno voce, ma che hanno molto da dire e da proporre. Strade nuove, dunque, per l'Italia e la Sardegna, con la convinzione che si possono percorrere più agevolmente se le facciamo insieme.

Apprendo i lavori, tenutisi nella sala conferenze "Lo Quarter", Giampiero Farru, ha ricordato come ogni intervento debba partire dalla lettura dei bisogni del territorio ed è per questo che Sardegna Solidale



ha voluto stimolare il confronto nei territori. Sergio Melis, presidente della Consulta del Volontariato della città di Alghero (tra le sigle organizzatrici dell'iniziativa, insieme a Sardegna Solidale e al MoVI) ha dunque raccontato l'importante lavoro di rete che stanno sviluppando le ventisei associazioni di volontariato che aderiscono alla consulta cittadina e le quattro associazioni aderenti alla Rete delle Donne. Melis ha ribadito l'importanza del centro di servizio e dei Sa. Sol. Point, uno strumento indispensabile al servizio delle associazioni del territorio, soprattutto per la formazione dei volontari e in particolar modo dei giovani, che sono chiamati ad operare un ricambio generazionale all'interno dei gruppi. La sfida dunque è questa: quale organizzazione, strategia comune e quale linguaggio comunicativo adottare per coinvolgere maggiormente le nuove generazioni nelle attività di volontariato?

Nel suo intervento Gianluca Cantisani, membro della segreteria nazionale del MoVI, ha ricordato il ruolo riconosciuto dalla Costituzione alle associazioni, soprattutto in tema di beni comuni. Un documentario sull'esperienza della scuola San Donato di Roma ha dunque illustrato meglio di mille parole come alcune pratiche positive consentono alle associazioni o a gruppi organizzati di cittadini l'utilizzo di spazi pubblici che possono essere messi al servizio della collettività in orari diversi dall'utilizzo principale. Prendendo a riferimento i quaderni del MoVI (distribuiti a tutti i partecipanti) Cantisani ha quindi posto degli interrogativi interessanti sulle possibili strade nuove che conducono ad un volontariato di prossimità, per imparare la cura dei beni comuni, per sperimentare l'impegno per la democrazia, la scelta di nuovi stili di vita sostenibili, il sostegno alle forme di economia solidale e di comunità.



Ringraziando Sardegna Solidale per avere scelto Alghero come sede del convegno, il sindaco Mario Bruno ha riconosciuto al volontariato cittadino (articolato in circa cento associazioni) di essere uno strumento indispensabile al servizio della collettività, soprattutto nel settore sociale e sanitario. Il sindaco ha inoltre apprezzato il lavoro di rete che sta perseguendo la Consulta di Volontariato cittadina, un organismo di rappresentanza che nasce dalla volontà delle associazioni di perseguire obiettivi comuni in favore dei cittadini, con un dialogo costruttivo e propositivo con l'amministrazione comunale. Accoglienza, legalità, rispetto del genere sono stati invece i temi intorno ai quali si è sviluppato l'intervento di Mattia Pericu, presidente del Cif Sardegna. "Le donne devono continuare a essere un riferimento fondamentale nella famiglia, nella scuola, nelle istituzioni", ha detto Pericu, che

si è soffermato in particolare nel contesto legislativo per la tutela del genere anche nella Costituzione. Il direttore Caritas Diocesana di Sassari don Gaetano Galia ha invece ripreso il tema del ruolo della comunità nella società odierna, "una società" ha affermato "che attualmente riceve messaggi differenti, legati soprattutto all'individualismo, mancanza di dialogo e regole condivise. E quando la comunità 'salta' si innescano fenomeni di emarginazione". Per questo il volontariato ha un compito fondamentale: "Percorrere nuove strade per trasmettere ai giovani valori e legalità, educare le giovani generazioni al sacrificio, al rispetto, alla collaborazione e donazione gratuita".



## Il cammino del MoVI passa per strade nuove

A Roma e a Monteporzio Catone i lavori dell'assemblea nazionale

"Pensiamo che l'attenzione all'ambiente per preservare le risorse e la bellezza del pianeta ci riguardi tutti e che sia urgente tanto quanto la lotta all'esclusione sociale e l'impegno per la pace? Sentiamo di poterci impegnare con il nostro tempo e le nostre competenze su queste emergenze senza chiedere un corrispettivo in cambio? Lo sentiamo come un dovere etico e civile?". Intorno a queste domande dal 5 al 7 dicembre si è tenuta l'assemblea nazionale del MoVI dal tema "Strade nuove da percorrere insieme". Tre giorni di riflessioni e dibattiti iniziati a Roma ricordando il fondatore del MoVI Luciano Tavazza, un uomo le cui intuizioni del volontariato dimostrano oggi tutta la loro attualità. L'assemblea è poi proseguita a Monteporzio Catone, presso un albergo sequestrato alle mafie. Tre relazioni sono state assolutamente significative: quella dell'economista Alessandra Smerilli, dell'agronomo Sandro Cargnelutti (che hanno fatto cogliere, in tutta la loro attualità, la forza della gratuità e la dialettica tra sostenibilità e solidarietà) e di Giuseppe Cotturri su un nuovo patto di cittadinanza. I lavori si sono conclusi con l'elezione del nuovo comitato nazionale per il prossimo triennio. Sono stati eletti Franco Bagnarol, Gianpaolo Bonfanti, Alfonso Gentile, Giovanni Serra, Giampiero Farru e Anna Ventrella, che si aggiungono ai dodici responsabili regionali che ne fanno parte di diritto.



Le associazioni sono davanti ad una sfida: quale organizzazione, quale strategia comune e quale linguaggio comunicativo bisogna adottare per coinvolgere maggiormente le nuove generazioni nelle attività di volontariato? La proposta del MoVI, riassunta nei suoi quaderni, può trovare terreno fertile anche in Sardegna.

# La formazione al Sud come leva dell'innovazione sociale

Caserta è stata sede del primo seminario intensivo interregionale del progetto FQTS 2020. A partecipare più di trecento quadri delle associazioni provenienti dalle regioni coinvolte: Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia

**D**al 10 al 15 novembre si è svolto a Caserta il primo seminario intensivo interregionale del progetto FQTS 2020 che ha visto coinvolti più di trecento partecipanti provenienti dalle regioni coinvolte, i referenti regionali e gli staff formativi. Esperti, studiosi, responsabili delle organizzazioni di volontariato hanno portato il loro contributo al progetto di formazione quadri del Terzo Settore che fino a febbraio del 2018 vedrà protagonisti i dirigenti delle associazioni (aderenti alle reti promotrici) delle regioni meridionali: Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia. L'obiettivo è ambizioso: FQTS 2020 è infatti un'esperienza innovativa, oltre che di formazione, sia dal punto di vista metodologico (formazione partecipata e on line, lavori di gruppo, laboratori, testimonianze), sia per l'opportunità che offre di entrare a far parte di un progetto che farà del Mezzogiorno un laboratorio di cambiamento e creatività, consentendo di acquisire competenze da utilizzare direttamente sui territori nei quali operano le associazioni, in una logica di sistema.

Il progetto in Sardegna è coordinato dai referenti regionali Giampiero Farru (per il CSVnet), Fernando Nonnis (per il Forum) e Alessandro Floris (per la Convol). La segreteria



della Sardegna è gestita da Stefano Porcu che ha il compito di organizzare gli eventi formativi e coordinare i partecipanti nei lavori. Quale momento di incontro tra le reti del Terzo Settore e di progettazione del percorso regionale FQTS 2020, l'appuntamento a Caserta è stato preceduto il 29 ottobre

a Tramatzia da una conferenza regionale a cui hanno preso parte tutti i responsabili delle organizzazioni sarde del Terzo Settore presenti sul territorio. Questo evento è stato animato e coordinato da una équipe ristretta, costituita dai referenti isolani delle tre reti promotrici (Forum del Terzo Settore, Convol e CSVnet).

formative e professionali, i partecipanti seguiranno un percorso personalizzato, grazie alla fase di orientamento e di studio delle seguenti materie: territorio (welfare, comunità e coesione sociale), cittadinanza (partecipazione e democrazia), benessere (economia sociale e beni comuni) e futuro (culture per il cambiamento). Il progetto si articolerà in due momenti. La formazione di carattere regionale, strutturata in cinque incontri ogni sei mesi da una giornata e mezzo (12 ore di lavoro), sarà affiancata alla formazione regionale extracurricolare in presenza, per complessive sedici ore di formazione a distanza, che dovrà essere curata dagli esperti docenti, testimonial che realizzeranno la formazione d'aula.

Il secondo momento, quello della formazione interregionale, prevede invece una programmazione di cinque semestri, che impegnerà i partecipanti fino a gennaio/febbraio 2018 in cinque settimane formative intensive per un totale di 200 ore di formazione, più circa 200 ore di formazione a distanza, dove le metodologie utilizzate mirano a consolidare e accrescere conoscenze ma anche a promuovere l'acquisizione e l'uso di competenze spendibili nella quotidianità territorio ed organizzazione di riferimento.



## Formidabile Corsi per tutti e dappertutto

**F**ormazione dei volontari, gli incontri non si fermano. Il progetto Formidabile ha coinvolto in questi mesi decine e decine di associazioni in numerosi incontri tenuti nei maggiori centri dell'isola.

Il mese di **ottobre** si è aperto a **Senorbi** con il corso di formazione per operatori radio della Protezione Civile tenuto da Siro Ginotti e aperto a 35 volontari delle associazioni del Sa.Sol. Point n° 33. A **Sorgono** invece Stefania Cuccu è intervenuta sul tema "La progettazione nel volontariato", mentre a **Cagliari** Maria Luisa Spanedda ha condotto la lezione incentrata su "La relazione d'aiuto".

Sempre ad **ottobre** Formidabile ha fatto tappa al **Alghero**, dove 35 volontari delle associazioni del Sa. Sol. Point n° 19 hanno partecipato al corso sulla comunicazione interpersonale tenuto da Stefania Cuccu. Ad **Oristano** invece la gestione dei conflitti nel gruppo di lavoro è stato il tema trattato dalla formatrice Maria Laura Spanedda.

A **Terralba** si è parlato di progettazione europea insieme a Federica Romano, mentre a **Carbonia** il tema è stato quello della progettazione nel volontariato. Il mese si è chiuso con due appuntamenti: ad **Oristano** (dove si è parlato della relazione d'aiuto) e a **Nuoro** ("La comunicazione interpersonale").

**Novembre** si è aperto a **Sorgono**, dove Tiziano Cericola ha condotto il corso dal tema "Gestire e sviluppare un'organizzazione di volontariato", e a **Cagliari**, con un doppio appuntamento dedicato alla relazione d'aiuto.

Formidabile ha fatto tappa anche a **Tempio** (dove Federica Romano e Daniele Cocco hanno condotto una lezione sulla progettazione europea per i volontari delle associazioni del Sa. Sol. Point n° 20) e a **Bosa** ("La progettazione nel volontariato"), mentre a **Cagliari** Francesca Sollai si è soffermata sulla comunicazione interculturale.

Anche **Gonnostramatza** è stata protagonista con il corso "Gestione dei conflitti nel gruppo di lavoro" tenuto da Maria Laura Spanedda, così come **Macomer** ("Comunicazione interculturale"), **Olbia** ("Gestione dei conflitti nel gruppo di lavoro") e **Sorgono** ("Progettazione nel volontariato").

Formidabile non si è fermato neanche a **dicembre** con gli appuntamenti a **Carbonia** ("La comunicazione interpersonale") e a **Terralba** ("La relazione d'aiuto").



L'obiettivo è ambizioso: fare del Mezzogiorno un laboratorio di cambiamento e creatività, consentendo di acquisire competenze da utilizzare direttamente sui territori nei quali operano le associazioni, in una logica di sistema.

Conferenza nazionale CSVnet, Napoli 6-8 novembre 2015



## “Porte aperte” al volontariato nelle scelte e nella governance dei CSV

A Napoli la conferenza annuale del Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato

Si è chiusa domenica 8 novembre a Napoli la conferenza annuale di CSVnet, il Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato.

Un appuntamento realizzato in collaborazione con i Csv della Campania e vissuto all'insegna del confronto ampio e partecipato, grazie agli oltre 270 delegati di sessanta CSV presenti (i centri soci del coordinamento sono 69 su 72 attivi in Italia), a cui si sono uniti importanti interlocutori del sistema dei centri di servizio.

Otto gruppi di lavoro tematici hanno animato il dibattito, uno dei quali ha ospitato rappresentanti delle reti nazionali che si sono rese disponibili a riflettere insieme sulle attuali sfide della promozione del volontariato con l'obiettivo comune di coinvolgere una fascia sempre più ampia di popolazione, ed in particolare i giovani, in una esperienza di fattiva solidarietà. Alla conferenza erano presenti anche esponenti di numerose sigle come Anfass, Anpas, Antepas, CDO Opere sociali, Centro Sportivo Italiano, Legambiente, Libera, Mo.V.I., Touring Club oltre a ConVol.

Significativo è stato poi il confronto con le istituzioni, in particolare con i relatori della legge di riforma del Terzo Settore. Molti sono gli aspetti ancora da chiarire e perman-



gono motivi di forte preoccupazione sull'impianto della riforma ma non mancano punti di convergenza. CSVnet si è riconosciuto in sintonia con le argomentazioni avanzate dai relatori - la deputata Donata Lenzi e il senatore Stefano Lepri - convinti della necessità che i CSV del “dopo riforma” assicurino, nella propria governance, pieno coinvolgimento ed ampia partecipazione del volontariato locale.

“Il principio della “porta aperta”, ha dichiarato Stefano Tabò, presidente di CSVnet, “è già contenuto nelle nostre linee guida elaborate nel 2011. In base a tale impostazione si tratta di assicurare regole e strumenti per consentire alle organizzazioni di volontariato presenti in un dato territorio di concorrere alle scelte

strategiche del proprio CSV, compresa l'elezione dei suoi organi sociali. È il momento di convenire sul fatto che questa sia condizione necessaria alla gestione di tutti i Csv”.

CSVnet, non a caso, ha da subito accolto l'idea di una riforma normativa inerente alla gestione e al controllo dell'attività dei Csv, auspicando pubblicamente criteri e procedure comuni a tutte le regioni del nostro Paese.

Il principio della “porta aperta”, dunque, non è il solo che si può e che si deve prendere in considerazione: c'è in gioco un progetto complessivo destinato ad assicurare coerenza e qualità nella promozione del volontariato italiano. Risulta tuttavia evidente che occorre dare concretezza e fattibilità ad ognuna delle af-



fermazioni teoriche del futuro dettato normativo. CSVnet, pertanto, si impegna da subito ad evidenziare e mettere a disposizione le diverse soluzioni contenute negli statuti con le quali numerosi centri hanno fin qui concretamente declinato il principio della “porta aperta” nella propria governance. Portare a fattor comune le buone prassi esistenti è uno dei compiti di CSVnet ma è anche uno degli obiettivi della legge di riforma.

I quasi trecento partecipanti, provenienti da tutte le regioni d'Italia, hanno dunque animato la conferenza nazionale. La scelta della Campania ha proposto un momento di confronto in un territorio capace di valorizzare le energie del volontariato a sostegno delle componenti più fragi-

li e in difficoltà della società civile, come hanno raccontato il sindaco di Napoli Luigi de Magistris, intervenuto in apertura insieme a Roberta Gaeta (assessore al Welfare Comune di Napoli in rappresentanza dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani) e Lucia Fortini, assessore alle Politiche Sociali della Regione Campania e della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome.

La conferenza è stata anche un'occasione per presentare l'anteprima dei dati del Report nazionale sui servizi erogati dai Csv, e di soffermarsi sulle diciotto modalità di ac-

cesso al volontariato attraverso le quali i centri hanno accompagnato i cittadini, di tutte le età, a sperimentare la dimensione dell'impegno gratuito e solidale.

I temi della riforma del Terzo Settore hanno animato il dibattito del pomeriggio, grazie alla presenza del deputato Donata Lenzi e del senatore Stefano Lepri, entrambi relatori, rispettivamente alla Camera e al Senato, del disegno di legge. “I Csv sono un motore di sviluppo del volontariato e devono continuare ad esserlo per mantenere il ruolo unico di infrastruttura sociale” ha dichiarato l'onorevole Lenzi, immaginando di consentire ai centri di accedere a risorse altre rispetto a quelle garantite, per legge, dalle fondazioni di origine bancaria.

Apertura dei servizi ai volontari presenti in tutte le componenti del Terzo Settore, dalle associazioni di promozione sociale alle Ong, purché la governance resti al volontariato: questa è stata invece la posizione espressa dal senatore Stefano Lepri, che ritiene essenziale l'allargamento della base sociale sul criterio della porta aperta.

“La percezione - ha replicato Stefano Tabò, presidente di CSVnet - è che il volontariato non sia sufficientemente valorizzato nel percorso di riforma del Terzo Settore. Solo un rinnovato riconoscimento ai significati ed al valore del volontariato può consentire di indicare prospettive e contenuti rispetto alla presenza dei Csv, che ne sono espressione e strumento”.

“Il sistema dei centri soffre di una normativa datata e che ha manifestato buchi e inadeguatezze”, ha proseguito il presidente di CSVnet. “La riforma è una grande occasione e le considerazioni che noi abbiamo rappresentato in questi mesi nelle aule parlamentari contengono proposte, dettate da quindici anni di esperienza, a cui ora è necessario dare una risposta”.

La conferenza ha poi sviluppato i suoi lavori nei gruppi dedicati a temi quali la promozione del volontariato, il sistema dei Csv, la progettazione sociale, la programmazione europea e la Giornata Internazionale del Volontariato. Domenica 8, a chiusura della tre giorni, si è svolta l'assemblea dei soci CSVnet.

Oltre 270 partecipanti in rappresentanza di 60 CSV hanno dato vita ad un confronto ampio e partecipato, articolatosi in otto gruppi di lavoro. Alla conferenza presenti anche i relatori della legge di riforma del Terzo Settore, Donata Lenzi e Stefano Lepri

## Fonni in festa per la nuova "Piazza Donatori di Sangue"

L'Avis comunale del paese più alto della Sardegna ha festeggiato i suoi primi venticinque anni di attività con una grande manifestazione durante la quale è stato intitolato uno spazio pubblico a tutti i volontari dell'associazione

«Il mondo del volontariato è vivo e quello della donazione del sangue è in continuo movimento. Non possiamo permetterci pause: la nostra attività è importantissima e richiede coinvolgimento. In tanti contano sul nostro aiuto e noi abbiamo un grande dovere di rispondere». Dalle parole di Stefano Busia, presidente della sezione Avis di Fonni, emerge un quadro chiaro di quella che è l'attività della sezione che ha celebrato i 25 anni di attività. Lo scorso 18 ottobre è stata un'autentica festa popolare a cui ha aderito tutto il paese: hanno partecipato infatti volontari di oltre cinquanta sedi Avis di tutta la Sardegna ed è stata inaugurata la "Piazza Donatori di Sangue" che il Comune ha inserito nella carta toponomastica del centro barbaricino.

Nel corso dell'iniziativa, tenutasi nella sala Don Bussu, Busia ha illustrato il lavoro svolto in 25 anni di attività, soffermandosi sul ruolo dei volontari e dei medici: «Senza il contributo dei volontari nulla è possibile - ha detto - sono loro con il loro gesto d'amore a dare un senso a tutto. E vanno ringraziati coloro che operano sul campo, come il personale medico e infermieristico del centro trasfusionale di Nuoro per il buon rapporto di collaborazione con la nostra associazione: i risultati ottenuti in questi anni sono arrivati grazie a un grande lavoro di sinergia».



Nella relazione il presidente ha inoltre lanciato la proposta di chiedere a Sardegna Solidale, la collocazione anche a Fonni (come paese più alto della Sardegna) del "Seme della Solidarietà", la scultura realizzata da Pinuccio Sciola già collocata in quaranta sedi dei Sasol Point. Sono seguiti gli interventi delle massime autorità presenti: sindaci, sacerdoti, medici, personale militare e tutti i rappresentanti delle sedi comunali. Sono stati poi premiati centoventi donatori con attestati e medaglie, di cui sei d'oro.

Sono seguite poi le dediche a tutti del centro trasfusionale di Nuoro per il buon rapporto di coloro che hanno aiutato l'associazione nel corso del tempo e nell'organizzazione dell'evento: «In particolar modo - ha concluso Stefano Busia - ringrazio il comune di Fonni, guidato da Stefano Coinu, il presidente del Bim Taloro Giovanna Busia e quello di Sardegna Solidale Giampiero Farru che hanno creduto nella nostra iniziativa aiutandoci finanziariamente. Un grazie

particolare a don Antonello Solinas e Fra Pier Gavino per la vicinanza e l'incoraggiamento a continuare nell'opera del proselitismo, al coro maschile Vohes de Onne, delle forze dell'ordine che hanno scortato il corteo con le loro motociclette». (g.m.)

## "Operazione Scatoletta" Ussana si mobilita

In tanti hanno risposto lo scorso 8 novembre all'appello della Conferenza Vincenziana "San Sebastiano Martire" di Ussana. In collaborazione con Sardegna Solidale, è stata promossa l'iniziativa denominata "Operazione Scatoletta", finalizzata alla sensibilizzazione al tema della povertà e organizzata per aiutare le tante famiglie della comunità che vivono un momento di difficoltà. Nel corso della giornata i ragazzi delle scuole medie di Ussana hanno infatti bussato a



tutte le case del paese e raccolto generi alimentari. Un piccolo gesto che potrà dare sollievo a chi in questo momento si trova nel bisogno.

«Avo Cagliari 1985-2015: da trent'anni a fianco dei malati» è il tema dell'iniziativa che sabato 10 ottobre ha celebrato l'attività dell'associazione che coinvolge centinaia di volontari nell'assistenza dei pazienti degli ospedali cittadini. Per tutta la giornata presso l'Hotel Setar di Quartu Sant'Elena dirigenti e soci hanno tracciato un bilancio dell'attività svolta ma hanno anche provato a prefigurare gli scenari futuri che riguardano più in generale il volontariato ospedaliero nell'isola.

Nata nel 1975 per diffondere i valori di solidarietà, condivisione, amicizia, gratuità e dono di sé, l'Associazione Volontari Ospedalieri in Italia conta circa 250 sedi, con oltre trentamila volontari che prestano gratuitamente servizio in cinquecento ospedali,



residenze sanitarie assistite e case di riposo. L'Avo in Sardegna conta oggi circa 900 volontari, e di questi 330 operano a Cagliari, negli ospedali Binaghi, Brotzu, San Giovanni di Dio, presso il Servizio psichiatrico di diagnosi e cura del Santissima Trinità e nell'unità spinale dell'Ospedale Marino. «Avo Cagliari 1985-2015: da trent'anni a fianco dei malati» si è aperta sabato con la Messa, al termine della quale hanno preso il via i lavori. A portare i saluti sono stati il presidente dell'Avo di Cagliari Giordina Orgiu e la presidente dell'Avo Sardegna Maria Franca Muscas, insieme al Direttore Sanitario dei presidi ospedalieri Binaghi e Santissima Trinità di Cagliari Maria Teresa Orano, al Direttore sanitario dell'Azienda Ospedaliera Brotzu Marinella Spissu, al presidente del Csv "Sardegna Solidale" Giampiero Farru, e al Delegato nazionale Avo Gio-

l'isola che c'è 23

tutte le case del paese e raccolto generi alimentari. Un piccolo gesto che potrà dare sollievo a chi in questo momento si trova nel bisogno.

## Tappa a Cagliari per "Io non rischio"

Ha fatto tappa anche a Cagliari "Io non rischio", la campagna nazionale per le buone pratiche di protezione civile. Gli scorsi 17 e 18 ottobre i volontari cagliaritari della Vab (Vigilanza Antincendi Boschivi) hanno allestito un punto informativo nel piazzale antistante la galleria Auchan di Pirri, sensibilizzando la cittadinanza al tema della prevenzione al rischio alluvione.

La campagna "Io Non Rischio" è tornata così per il quinto anno consecutivo in centinaia di piazze italiane (stavolta sono state 430, con oltre quattromila volontari impegnati), per diffondere la cultura della prevenzione e per sensibilizzare i cittadini non solo sul rischio alluvione ma anche su quello sismico e su quello connesso allo scatenarsi di maremoti.

L'edizione 2015 ha coinvolto volontari e volontarie appartenenti alle sezioni locali di 25 organizzazioni nazionali di volontariato di protezione civile, nonché a gruppi comunali e associazioni locali. Sul sito ufficiale della campagna, [www.iononrischio.it](http://www.iononrischio.it), è inoltre possibile consultare i materiali informativi su cosa sapere e cosa fare prima, durante e dopo un terremoto o un maremoto.



vani Michele Piras e ai già Presidenti AVO di Cagliari.

La seconda parte della mattinata è stata invece dedicata agli interventi più specifici. Il fondatore e primo delegato nazionale dell'Avo Giovanni Lorenzo Calucci ha trattato il tema "L'Avo e le nuove sfide", mentre Arnaldo Pangrazzi (padre camilliano e docente di pastorale e di formazione di pastorale clinica) ha parlato di "Cuori accanto alle diverse fragilità". Al presidente della Federavo Claudio Lodoli è spettato invece il compito di chiudere gli interventi con la sua relazione su "Il ruolo sociale dell'Avo".

La mattinata si è conclusa con la consegna dei riconoscimenti ai soci, mentre nel pomeriggio l'intera giornata è culminata con lo spettacolo teatrale del gruppo "Non Solo Ippocrate", a cui sono seguiti la conclusione dei lavori e i saluti.



l'isola che c'è 22



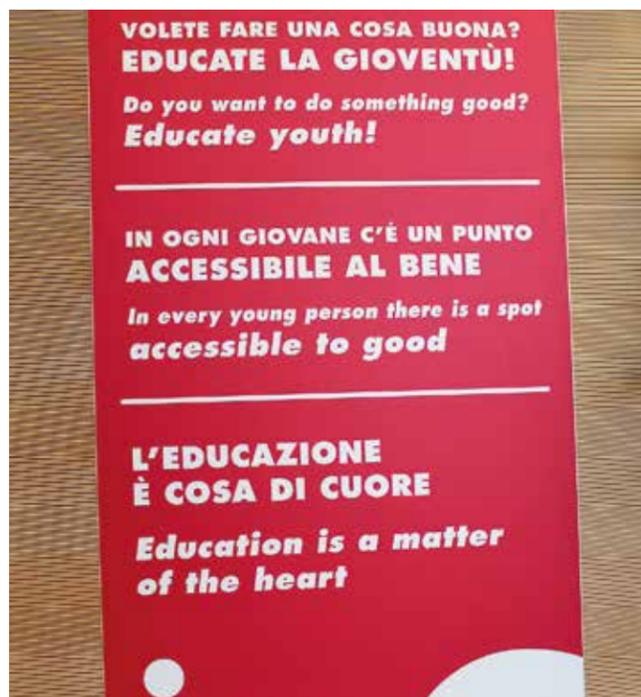
## "Mamma Margherita", 25 anni sulle orme di Don Bosco

A Selargius l'associazione ha festeggiato il primo quarto di secolo di attività con una serie di eventi ed un convegno incentrato sul futuro delle comunità per minori

Nell'anno del bicentenario della nascita di Don Bosco l'associazione "Mamma Margherita" di Selargius ha festeggiato con una serie di eventi il suo 25esimo anniversario. Costituitasi ufficialmente a Cagliari nel 1991 su iniziativa di due sacerdoti salesiani e di quattro salesiani cooperatori, e confidando nella buona volontà e nell'esperienza di alcuni educatori laici impegnati da tempo in ambienti salesiani, "Mamma Margherita" da allora porta avanti l'idea di Don Bosco secondo cui non esistono ragazzi cattivi ma solo ragazzi sfortunati che hanno bisogno di trovare delle persone significative che li aiutino a prender coscienza delle loro potenzialità e li accompagnino nel cammino del loro divenire "cittadini onesti e buoni cristiani".

Oggi a Selargius l'associazione mette a disposizione dei minori in difficoltà un servizio residenziale, un servizio diurno, un doposcuola e un centro per la famiglia.

Quattro eventi hanno dunque celebrato l'importante traguardo raggiunto dall'associazione. Il 5 novembre al Centro "Le Vele" di Quartucciu "Mamma Margherita" ha presentato la sua attività nel corso di una giornata dal tema "Sognare è già creare". Dal 27 al 29 novembre una tre giorni ha unito momenti di approfondimento ad altri



di festa. Venerdì 27 presso l'aula consiliare del Comune di Selargius si è tenuto il convegno "Quale futuro per le comunità per minori. Ha senso parlarne oggi?", moderato dalla giornalista Francesca Zoccheddu e al quale hanno partecipato tra gli altri il presidente di "Mamma Margherita" don Pietro Paolo Piras, il coordinatore dell'associa-

zione Paolo Ambu, il direttore del centro Cospes di Aresè Renzo Ferraroli, il salesiano cooperatore Giuseppe Zoccheddu e il giudice onorario del Tribunale per i minorenni di Cagliari Daniela Zuddas. Sabato 28 le celebrazioni sono proseguite con uno spettacolo di beneficenza allestito presso il teatro dei Salesiani di Selargius, per poi concludersi domenica 29 con "Mamma Margherita in Festa", un evento che ha visto protagonisti i Salesiani Cooperatori e ospite speciale Don Giuseppe Buccellato (delegato regionale Asc Itamor) che ha parlato della figura di mamma Margherita. Nel corso della tre giorni è rimasta allestita anche la mostra retrospettiva personale di pittura dell'artista ed educatore Rosario Salis.

## A Isili una Festa Sociale per la Croce Verde



Con la sesta edizione della Festa Sociale, Isili ha celebrato il 25° anniversario di fondazione della pubblica assistenza "Croce Verde". Lo scorso 18 ottobre in tanti hanno preso parte alla giornata, che si è aperta con il ritrovo nella sede dell'associazione, per

proseguire con un incontro nella sala consiliare del Comune. Dopo la Messa, celebrata nella chiesa di San Giuseppe Calasanzio, la festa è proseguita con la sfilata delle ambulanze per le vie del paese e si è conclusa con un momento conviviale.

## Ad Oristano lotta allo spreco



"Insieme contro lo spreco" è stato il tema del convegno svoltosi ad Oristano lo scorso 14 novembre presso l'Auditorium San Domenico. La giornata di studio è nata dalla collaborazione tra il Sa. Sol. Point n° 4 e alcune associazioni afferenti (Meic, Cittadinanzattiva, Osvic, Procarceri, Ada, Anteas, Anvvi, Cav Domus, Avpc, Garibaldini a cavallo di Baratili, Vi-Ta e Capaor), per riflettere e confrontarsi sul tema dello spreco nei diversi ambiti ed individuare idee alternative per un in-

novativo riciclo dei beni. Nel corso della mattinata sono intervenuti Maria Bottiglieri (responsabile per attività di cooperazione internazionale e pace della città di Torino), Jean-Louis Aillon (presidente nazionale del Movimento per la Decrescita Felice), Salvatore Daga del Consorzio Industriale di Oristano e l'imprenditrice Daniela Ducato.

## "Saperi e sapori" dei migranti a Sassari



Con il convegno "Saperi e sapori a confronto: i diversi canali dell'integrazione" si è concluso lo scorso 11 novembre a Sassari il Progetto SAPO(E)RI, promosso e realizzato dall'associazione Cospes Salesiani Sardegna. L'obiettivo del convegno, svoltosi nell'Aula magna dell'Università, è stato quello di quello di diffondere i risultati del progetto, nonché di far conoscere al territorio le caratteristiche e i risultati prodotti da proget-

ti analoghi, riconoscibili come buone prassi e realizzati in altri contesti. Durante gli interventi ci si è soffermati sul patrimonio di saperi e competenze che i migranti portano con sé e che dovrebbero essere valorizzati anche all'interno delle politiche di sviluppo del territorio nel quale hanno progettato di stabilizzarsi. L'emigrato, pertanto, non visto come un soggetto da assistere ma come un soggetto attivo della società.

## Dolianova festeggia la "Misericordia"



Dolianova in festa per i ventisei anni della Fraternità della Misericordia. La ricorrenza è stata celebrata lo scorso 3 ottobre, nel corso di una giornata che ha visto i volontari radunarsi di pomeriggio nella sede dell'associazione e da qui raggiungere in corteo la chiesa di San Biagio, dove è stata celebrata una Messa. Un momento conviviale nella sede dell'associazione ha chiuso la giornata di festa e di riflessione sul ruolo del volontariato nel centro del Parteolla.



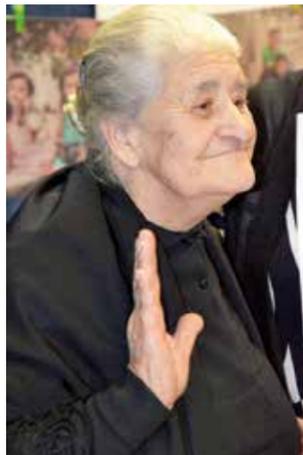
## Donne al Traguardo, esempio di solidarietà

Speranza Ladu di Sarule si è aggiudicata la quattordicesima edizione del premio, che nelle sue numerose sezioni ha visto i riconoscimenti a Laura Caracci, Valeria Loddo, Anna Maria Massetti, Alessandra Pauncz, Mariuccia Gattu Soddu, Lidia Laza, Bruna Pisano, Pina Soddu, Gesuina Palla, Margherita Gaviano e Silvana Mascia

Intrecciare fili al telaio, tessere relazioni, custodire gelosamente e tramandare una magica tradizione sarda. A ottant'anni Speranza Ladu di Sarule, tessitrice dall'età di tredici, lavora ancora con fierezza. È lei ad aggiudicarsi il titolo di "Donna al Traguardo dell'Anno" e a ritirare il premio che utilizzerà per realizzare il suo sogno: andare in Terra Santa. Momenti di commozione hanno caratterizzato l'evento finale della XIV edizione del concorso, organizzato dall'associazione "Donne al Traguardo" e tenutosi lo scorso 6 dicembre a Cagliari e avviato come di consueto con la lettura dei racconti selezionati affidata a Carmen Salis.

Un ex aequo è stato assegnato per la sezione "Raccontiamo le donne" dedicata agli scrittori e alle scrittrici migliori. Premiate Laura Caracci di Monserrato, che ha raccontato una sofferta storia di violenza domestica, e Valeria Loddo di Sinnai, vittima di stalking.

Per aver migliorato la condizione delle donne oncologiche fondando l'associazione "Sinergia femminile", Anna Maria Massetti di Cagliari si è aggiudicata il sesto premio Sorellanza, dedicato alle donne che realizzano opere importanti a favore delle altre donne. Riconoscimento accordato ex aequo anche ad



Alessandra Pauncz di Firenze che ha operato alacramente nei centri antiviolenza e attualmente a capo del Centro Ascolto Maltrattanti. Ad entrambe sono stati donati i libri donati dall'assessore delle Politiche Sociali del Comune di Cagliari Luigi Minerba e dall'Unione Sarda, assieme al diario di Maria Lai, l'artista sarda scomparsa tre anni fa, cui è stato dedicato un affettuoso ricordo.

Mariuccia Gattu Soddu è stata premiata per il miglior racconto in lingua sarda e una segnalazione speciale è sta-

ta attribuita a Lidia Laza di Cagliari, clown di strada. Le menzioni della giuria "Donne al Traguardo" sono andate infine a Bruna Pisano di Cagliari, Pina Soddu di Nuoro, Gesuina Palla di Quartu Sant'Elena, Margherita Gaviano e Silvana Mascia entrambe di Cagliari. Una selezione delle storie femminili più significative è stata pubblicata nel XIV volume delle "Storie di ordinaria resistenza femminile" presentato nel corso della serata dalla presidente di "Donne al Traguardo" Silvana Migoni.

La serata delle premiazioni è stata arricchita dalle canzoni del gruppo vocale Las Mamas diretto da Annalisa Melis e dalla mostra "30 anni mamma" di Maria Giovanna Dessi.



## Violenza di genere, la Sardegna dice no

Anche nell'isola lo scorso 25 novembre numerose iniziative hanno celebrato la giornata internazionale contro la violenza sulle donne. Dibattiti, incontri e spettacoli hanno richiamato l'attenzione su una mobilitazione che anno dopo anno coinvolge settori sempre più ampi della società. Gli eventi a Cagliari, Quartu e Porto Torres

Anche in Sardegna lo scorso 25 novembre numerose iniziative hanno celebrato la giornata internazionale contro la violenza sulle donne. Dibattiti, incontri, convegni e spettacoli hanno richiamato l'attenzione su una mobilitazione che anno dopo anno coinvolge settori sempre più ampi della società.

"Differenza è bellezza. Cagliari contro la violenza" è stato il titolo dell'iniziativa di Donne al Traguardo Onlus. Sabato 21 e domenica 22 le volontarie dell'associazione hanno sensibilizzato la cittadinanza presso il centro commerciale Auchan di Pirri. Mercoledì 25 tre appuntamenti hanno invece contrassegnato la giornata. I primi due si sono svolti al centro comunale di Villa Muscas, dove Carmen Salis ha presentato il libro "Regina delle ombre" e Francesco Olivieri ha portato in scena i monologhi teatrali "La Trilogia dell'AmorTe". La giornata si è conclusa alla discoteca "Il Lido" con un concerto di Luca De Angelis e Antonio Pani, organizzato dal Rotary Club Cagliari Est e finalizzato alla raccolta fondi a sostegno del progetto di tutela dei minori in stato di disagio. Sabato 28 e domenica 29 infine le volontarie sono state presenti con i loro banchetti al centro commerciale Auchan di Pirri.

Un confronto a più voci, un incontro di esperienze, una rete che coopera. È con questo spirito che a Quartu, nell'aula del consiglio comunale, il Centro Donna Ceteris e il Plus Quar-



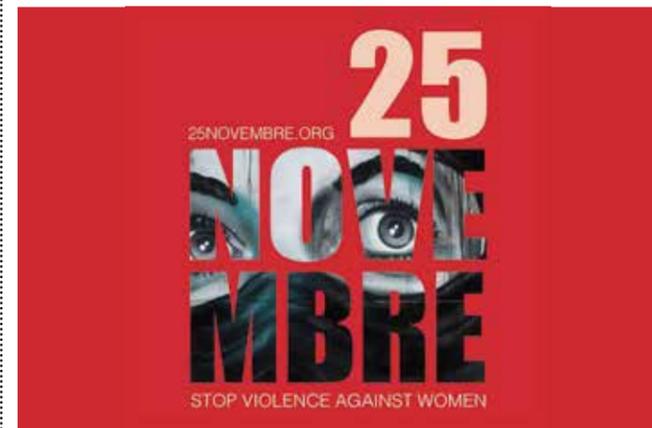
tu-Parteolla (composto dai comuni di Burcei, Dolianova, Donori, Maracalagonis, Quartu, Serdiana, Sinnai, Soleminis, dalla Provincia e dalla Asl 8) hanno organizzato mercoledì 25 una tavola rotonda intitolata "Una questione di genere". Azioni, casistiche, strategie di intervento, ma anche politiche e racconti del quotidiano hanno fatto da filo conduttore ad una riflessione corale che ha visto come protagonisti i principali attori della rete sociale, politica e istituzionale impegnata ogni giorno nella difficile battaglia contro la violenza sulle donne.

Durante l'incontro è stata presentata una nuova iniziativa editoriale promossa dal Centro Donna Ceteris e dal Centro Internazionale del Fumetto: "Ti amo da (farti) morire", una graphic novel interamente incentrata sul tema

della violenza sulle donne. Il teatro comunale Parodi di Porto Torres ha invece ospitato venerdì 27 novembre l'iniziativa "L'amore è un'altra cosa...", finalizzata ad una raccolta fondi a favore della Casa di accoglienza "San Vincenzo" di Sassari. Ad organizzarla la sezione cittadina della Fidapa (Federazione Italiana Donne Arti Professioni e Affari), insieme alla Compagnia Teatro Sassari. La serata ha visto il susseguirsi di due rappresentazioni teatrali a tema: "Il grido dell'erba" di Leonardo Sole, interpretato da Teresa

Soro, e "L'amore è un'altra cosa..." di Dalila Speziga, con Stefano Chessa e Luisella Conti e la messa in scena di Antonella Masala.

La serata è proseguita con un approfondimento su alcuni aspetti e meccanismi della violenza di genere proposto dalla dottoressa Anna Bussu, ricercatrice di psicologia sociale all'Università ecuadoregna di Guayaquil. La serata si è conclusa con un momento musicale corale con i Cantori della Resurrezione di Porto Torres.



## La sofferenza mentale? Raccontiamola diversamente

Un partecipato seminario a Cagliari ha riunito esperti, utenti e familiari per fare il punto sulla situazione nel territorio e proporre nuovi approcci al tema. Il dibattito animato dal libro "Racconti schizofrenici" di Stefano Porcu e Bruno Furcas

**"V**ivere la sofferenza mentale attraverso gli occhi di operatori, pazienti e familiari" è stato il titolo del seminario svoltosi lo scorso 23 ottobre a Cagliari, inserito all'interno de "Le settimane del benessere psicologico in Sardegna", una iniziativa organizzata e promossa dall'Ordine regionale degli Psicologi.

L'evento, promosso dall'associazione Alta Formazione & Sviluppo, si è tenuto nella sala della Mediateca del Mediterraneo ed è stato patrocinato dal Csv Sardegna Solidale, dal Comune di Cagliari, dal Dipartimento di Salute Mentale della Asl 8, dall'Ordine degli Psicologi della Sardegna, dall'associazione Alzheimer Cagliari, dall'Anteas Sardegna e dalle Edizioni Psiconline.

Nell'occasione, la presentazione del libro "Racconti schizofrenici" di Stefano Porcu (psicologo e psicoterapeuta) e Bruno Furcas (educatore e scrittore) si è trasformata in un vero e proprio momento di incontro e di confronto tra professionisti, familiari e pazienti, richiamando l'attenzione di più di 150 persone presenti all'evento.

I lavori, aperti dal presidente di Sardegna Solidale Giampiero Farru, sono proseguiti con gli interventi di Silvana Soi, consigliere dell'Ordine degli Psicologi della Sardegna, e di Augusto Contu, direttore del Dipartimento di Salute Mentale della Asl 8.



Il seminario, coordinato dalla psicologa e psicoterapeuta Stefania Cuccu, si è svolto in tre parti.

Nella prima parte sono intervenuti diversi professionisti, partendo da Alberto Santoru, responsabile della Ssd "Servizio Riabilitazione, Residenzialità e Semiresidenzialità" del Dipartimento di Salute Mentale della Asl 8, che è intervenuto sul tema "Coscienza di malattia e metacognizione". Irma Dessì, psichiatra del Centro di Salute Mentale di Quartu, si è focalizzata invece sulla terapia integrata nei disturbi schizofrenici. Hanno proseguito Annalisa Grillo, assistente sociale del Comune di Selargius, descrivendo il ruolo dell'assisten-

te sociale e riportando alcuni dati territoriali del comune di Selargius, e della responsabile dell'Area Riabilitazione Psichiatrica della Cooperativa Ctr onlus Elisabetta Pili, che ha parlato dei progetti terapeutici-riabilitativi nei contesti residenziali e domiciliari.

La seconda parte del seminario ha visto la presentazione del libro "Racconti schizofrenici" di Stefano Porcu e Bruno Furcas. Le letture di Daniele Meloni hanno permesso ai presenti di affacciarsi alle realtà che i pazienti con disagio mentale, i loro familiari e gli operatori vivono quotidianamente, immedesimandosi ed empatizzando con i protagonisti dei racconti. Gli autori



## Dieci anni di solidarietà per il "Giovanni Paolo II"

In viale Sant'Ignazio a Cagliari opera dal 2005 il centro comunale, fondamentale punto di riferimento per le persone senza fissa dimora ed in condizione di grave fragilità. Uno spazio aperto anche all'arte: fino al 6 gennaio la mostra fotografica "Il dono - Favola visiva"

**C**ompie dieci anni a Cagliari il Centro Comunale della Solidarietà "Giovanni Paolo II". In questi due lustri la struttura di viale Sant'Ignazio è diventata un fondamentale punto di riferimento per le persone senza fissa dimora ed un presidio strategico di primo intervento per la tutela delle persone in condizione di grave fragilità. Il centro, con le sue differenti attività, si è inoltre rivelato una importante esperienza di integrazione e collaborazione tra il settore pubblico ed il privato sociale, vedendo protagonisti, insieme all'amministrazione comunale, la Caritas, le associazioni Aquilone e Donne al Traguardo, l'opera speciale "Ozanam" e i frati minori cappuccini.

Il decennale della struttura è stato celebrato lo scorso 2 dicembre con una cerimonia alla quale hanno preso parte sindaco Massimo Zedda, l'assessore delle politiche sociali Luigi Minerba, l'arcivescovo Arrigo Miglio, il direttore della Caritas diocesana don Marco Lai, il direttore dell'Aquilone don Carlo Follesa, Silvana Migoni per Donne al Traguardo, padre Pietro Marini per i frati cappuccini e il direttore di Ozanam.

Nell'occasione è stata anche inaugurata la mostra fotografica "Il dono - Favola visiva", realizzata dal volontario Caritas Enrico Albiani. "Una fiaba narrata a una nipote, un modo particolare per raccontare un viaggio, un percorso interiore che i viaggiatori intraprendono usando come codice, per leggere il proprio vissuto, le immagini della terra che vogliono scoprire", spiega l'autore.

"Abbacinati dalle bellezze di quella terra ma anche interrogati dai suoi contrasti, i viaggiatori riscoprono la propria umanità nella perenne lotta tra il richiamo alla grandezza e la difficoltà di non abdicare



alle debolezze. Una riscoperta dei propri talenti per metterli finalmente a frutto, che diventa un lascito alle nuove generazioni affinché possano avere la possibilità, se messe nelle condizioni, di poter costruire il proprio futuro nella loro Terra".

La mostra - aperta dalle 17 alle 20 tutti i giorni fino all'Epifania, fine settimana compresi - è patrocinata dalla Caritas diocesana di Cagliari e, oltre alle fotografie, prevede anche una serie di contenuti audiovisivi, curati da Rinaldo Crespi. L'ingresso è gratuito (con offerta libera).



## Le disabilità? Sono negli occhi di chi guarda

Con una videoconferenza con Temple Grandin, donna autistica la cui vita straordinaria è stata portata sul grande schermo dal regista Mick Jackson, si conclude il 20 dicembre a Cagliari la prima edizione del festival "Culture in equilibrio", dedicato alle disabilità e organizzato dall'associazione Peter Pan



Dopo avere preso il via lo scorso 3 dicembre (giornata mondiale della disabilità), "Guardami!", la prima edizione del festival "Culture in equilibrio", si concluderà il 20 dicembre con una videoconferenza con Temple Grandin, donna autistica "ad alto funzionamento", la cui vita straordinaria è stata portata sul grande schermo dal regista Mick Jackson.

Il festival, tutto dedicato al mondo delle disabilità, è realizzato dall'associazione Peter Pan Onlus in rete con diverse realtà pubbliche e private e il sostegno dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Cagliari.

Moltissimi gli ospiti nazionali ed internazionali hanno preso parte alla kermesse che si è tenuta presso la Sala delle Volte dell'Exma: Gianluca Nicoletti, Luigi Mazzone, Marina Viola, Beatrice Masini, Enza Crivelli, Cesarina Xaiz, Ljanka Dal Col, Erin Brooker, Giovanni Maria Bellu, Michela Capone, Theo Peeters, Erin

Brooker, Hilde De Clercq, solo per citarne alcuni.

Nelle giornate del festival, si è parlato di tutte le disabilità e lo si è fatto in primis attraverso i libri, strumento utile per raggiungere anche i "non addetti ai lavori". Sono stati presentati e discussi libri di narrativa e saggistica ma anche manuali per imparare a rapportarsi con le disabilità.

Il festival è il primo del suo genere in Sardegna e ambisce a diventare un appuntamento annuale. Questa prima edizione ha come titolo "Guardami!" per mettere l'accento sul fatto che spesso le disabilità sono spesso negli occhi di chi guarda. Il tema di questa edizione verrà sviluppato sia tramite presentazioni di libri



e dibattiti sia con proiezioni di film e cortometraggi a tema. In programma anche momenti di spettacolo a cura dell'associazione Codice Segreto.

In Italia si stimano diversi milioni di disabili. Numeri che cambiano a seconda dell'accezione che viene data a questo termine ma che fanno riflettere sul fatto che le disabilità siano molto vicine a tutti noi. Un mondo esteso e variegato che necessita di approfondimento e riflessione partendo dalle storie, esperienze e progetti di chi vive le disabilità o opera quotidianamente nel settore.

Oltre agli appuntamenti della quattro giorni, sono state sviluppate ulteriori attività di comunicazione per tenere alta l'attenzione sul tema soprattutto dei più giovani. Sulla pagina facebook dell'associazione Peter Pan è attivo in particolare il concorso "Guardami e parti!" con in palio 100 euro in biglietti aerei per diverse destinazioni, e la lotteria di Peter Pan con premi in buoni spesa nel circuito Pam-Amelia (i biglietti della lotteria sono acquistabili presso i punti vendita Pam-Amelia).

## Aido, un incontro per conoscersi

L'associazione Aido Sardegna Onlus, con la collaborazione di Sardegna Solidale, ha organizzato una giornata di formazione destinata a dirigenti, soci e volontari con l'obiettivo di far conoscere l'Associazione Italiana Per La Donazione di Organi, Tessuti e Cellule ([www.aido.it](http://www.aido.it)).

Il corso si è tenuto a Tramatzu lo scorso 12 dicembre e si articolato in diversi momenti, durante i quali si è focalizzata l'attenzione su diversi temi quali il progetto formativo, finalità e organizzazione dell'Aido; la cultura del dono nel volontariato e il ruolo delle associazioni del dono; l'organizzazione e



quadro normativo in materia di donazione e trapianti d'organo; la dichiarazione di volontà alla donazione degli organi; il volontariato, l'associazione, il territorio. L'incontro si è chiuso con l'erogazione di un questionario di valutazione del modulo formativo.

## Donazione farmaci, accordo Lions-Caritas

Un importante accordo per la donazione di farmaci alle persone bisognose è stato sottoscritto tra l'associazione Lions International e la Delegazione regionale Caritas Sardegna.

L'accordo prevede che i Club Lions operanti nell'isola svolgano una raccolta di farmaci non scaduti da consegnare alla Caritas Sardegna, che provvederà, attraverso la rete capillare delle proprie strutture organizzative, alla loro distribuzione in favore di persone svantaggiate bisognose di cure.

L'accordo è parte di un service distrettuale che coinvolge i Lions delle regioni Lazio, Umbria e Sardegna e finalizzato ad aiutare le fasce

più deboli della popolazione. L'accordo è stato sottoscritto lo scorso 14 dicembre da Tommaso Sediari, Governatore del Distretto 108 L dell'associazione Lions International, e dal delegato regionale della Caritas Sardegna don Marco Lai.



## Cittadinanzattiva contro le malattie croniche

Presto la Regione Sardegna adotterà una delibera con la quale darà il via libera ai percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali (PDTA) per le malattie croniche infiammatorie dell'intestino e per le ma-



lattie reumatiche infiammatorie. Lo ha affermato l'assessore alla Sanità Luigi Arru, partecipando lo scorso 11 dicembre a Cagliari alla presentazione dei percorsi realizzati da Cittadinanzattiva e dal Cnamc (il Coordinamento Nazionale Associazioni dei Malati Cronici), in collaborazione con Amici Onlus e Anmar (Associazione Nazionale Malati Reumatici). "Sarà un progetto lestu", ha promesso in sardo l'assessore Arru, che ha aggiunto: "sarà mio impegno morale tradurre la delibera in azioni concrete".

L'incidenza delle patologie croniche ha visto negli ultimi anni un aumento costante, per poi calare leggermente dal 38,6% nel 2012 al 37,9% nel 2013. In parallelo è però aumentata la loro incidenza in termini di costi sulla spesa pubblica socio-sanitaria. Non aumenta invece l'utilizzo di strumenti di governance che garantiscano uno standard omogeneo di cure su tutto il territorio nazionale e un efficace utilizzo delle risorse economiche.

I due PDTA, pur affrontando patologie diverse, sono stati costruiti partendo dal punto di vista e dai bisogni dei cittadini/pazienti. Secondo il XII Rapporto nazionale sulle politiche della cronicità di Cittadinanzattiva, per una patologia su quattro non esistono PDTA o non sono conosciuti dalle associazioni di riferimento (25,6%). Nel caso in cui i PDTA siano stati sviluppati, tuttavia, le associazioni di pazienti di riferimento non sono state coinvolte (57,9%) e addirittura in un caso su quattro, anche se esistono, le associazioni non ne sono informate. Da qui la necessità di promuovere PDTA che mettessero al centro il percorso del paziente, adottabili al livello nazionale, regionale e locale. Per farlo si è partiti da due patologie: le malattie croniche infiammatorie dell'intestino con una incidenza stimata di 10-15 nuovi casi su centomila abitanti l'anno ed in costante aumento, e le malattie reumatiche infiammatorie e auto-immuni, con un'incidenza del 3,5% sulla popolazione italiana, prima causa di assenza dal lavoro e seconda di invalidità.



cambia **musica**

scegli di essere un volontario

# Una scuola che accoglie



Sassari  
18 dicembre 2015, ore 10

Auditorium provinciale  
Istituto Tecnico Commerciale  
Via Monte Grappa



[www.sardegناسolidale.it](http://www.sardegناسolidale.it)  
[csv@sardegناسolidale.it](mailto:csv@sardegناسolidale.it)



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Ufficio Scolastico Regionale per la Sardegna*